Anno 55 - Numero 184

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 12 Agosto 1920

Politico quotidiano del mattino

Il conflitto fra la Polonia ed i Soviet
Il discorso di Lloyd George sulla politica estera

LONDRA, 10 (Camera dei Comuni). — Lloyd George è calorosamente acclamato quando entra nella sala delle sedute. Krassin e Kameneff assistono da una delle tribune riservate al pubblico.

Il primo ministro parla sulla situazione attuale della Europa centrale. — Anzitutto egli passa rapidamente in rivista gli ultimi avvenimenti e ricorda che secondo l'opinione del governo inglese l'offensiva polacca non era giustificata. Il primo ministro prosegue: «Sinceramente diciamo che si è proceduto a questa offensiva malgrado gli avvertimenti della Francia e della Inghilterra. Il governo dei soviet dice che nelle sue condizioni di pace vuole tener conto di questo fatto che è giustificato se cerca delle garanzie. Io non contesto questo dubbio e credo che nessun altro alleato lo faccia.

Lloyd George aggiunge che egli, però, fa distinzione fra le garanzie che una nazione vittoriosa può esigere contro la ripetizione di un atto di aggressione e le condizioni che implicano la distruzione della indipendenza nazionale di un popolo. La situazione è grave. L'Europa ha qualche cosa da dire in favore della indipendenza della Polonia. L'indipendenza della Polonia e la sua esistenza come nazione indipendente costituiscono una parte essenziale dell'edificio della pace europea e nessuna delle nazioni che se ne sono interessate sarebbe indifferente alla sua scomparsa. Una nuova spartizione della Polonia sarebbe non solo un delitto ma anche un pericolo e bisogna tenerne conto come base della nostra politica. Per questo noi siamo intervenuti a Spa.

Il primo ministro ricorda poi le condizioni fatte ai rappresentanti polacchi a Spa e le promesse di difendere l'indipendenza della Polonia. Ricapitola gli avvenimenti fino al rifiuto del governo dei soviet di aderire alla tregua proposta dal governo britannico.

Lloyd George dice che i polacchi hanno domandato un armistizio il 22 luglio e che i soviet non hanno risposto che il 24. Deve dire che questi ritardi sono molto sospetti.

L'accordo di Spa

Il primo punto di vista sul quale alla conferenza di Hythe è stato raggiunto l'accordo è il seguente: Il solo scopo della politica alleata in questa questione è di assicurare una pace basata sopra l'indipendenza della Polonia etnografica. Noi non abbiamo altro scopo; è questo il nostro principale e solo oggetto nei negoziati russo-polacchi. Il secondo punto è il seguente: Noi abbiamo suggerito al governo dei soviet di sospendere le ostilità a mezzanotte di lunedì scorso. La risposta dei soviet fu: «I polacchi si incontreranno con noi mercoledì per trattare tale questione che desideriamo discutere con loro». Il terzo punto è il seguente: Gli alleati consigliano alla Polonia di cercare di negoziare un armistizio purchè l'indipendenza della Polonia etnografica sia riconosciuta.

Lloyd George assicura che questo punto è stato già regolato.

Il quarto punto è il seguente: Se la Polonia accetta le condizioni di pace gli alleati non interverranno nè per impedire che si facciano accordi, nè per mutare gli accordi presi.

Lloyd George prosegue: «Non abbiamo preso alcuna misura per aiutare un attacco qualsiasi contro la Russia dei soviet fuori del suo territorio da quando il governo britannico ha iniziato il suo cambiamento di politica, ma se i negoziati falliranno ci riterremo liberi di rifornire le truppe del generale Wrangel (applausi). —

Se i negoziati fossero rotti dai bolscevichi

Di più se i negoziati fossero rotti in seguito all'atteggiamento dei bolscevichi, ciò segnerebbe la fine di ogni negoziato per la ripresa delle relazioni commerciali. Lloyd George riferisce in seguito i pareri di parecchi socialisti britannici i quali negano che il governo dei soviet sia una istituzione democratica affermando piuttosto che esso è un governo oligarchico. — Sono interamente favorevole alla pace, aggiunge Lloyd George, ma non sia detto che il parlamento britannico eletto praticamente con il suffragio universale e il parlamento francese di cui la vasta maggioranza degli elettori è formata di lavoratori e di contadini abbiano l'unica idea di distruggere il governo dei lavoratori di Russia. Tengo a dire ciò in seguito a false idee che molti hanno e che sono deliberatamente fissate nel loro spirito (vivi applausi). Ho ascoltato oggi una deputazione delle Trade Unions e sto per dare una risposta. Mi si è detto: Voi volete rovesciare un governo semplicemente perchè esso è rivoluzionario. Io affermo qui che tre governi rivoluzionari di Russia sono stati riconosciuti da noi ed hanno avuto il nostro appoggio e se la rompemmo col governo dei soviet ciò non avvenne perchè si trattava di un governo dei soviet, ma perchè esso aveva mancato all'impegno preso dalla Russia con noi di proseguire la guerra fino alla fine. Io aggiungo ora: se questo governo vuole la pace può averla, se esso vuole la pace la conferenza di Londra ha appunto questo scopo. Io non credo che il semplice desiderio di vendicarsi della Polonia sia sufficiente a spiegare perchè le offerte fatte al governo dei soviet non sono state accolte.

Se la pace fallisse perchè i polacchi respingono le condizioni che il governo dei soviet potrebbe legittimamente esigere, gli alleati non potrebbero appoggiare la Polonia, ma essi non possono essere indifferenti alla esistenza della Polonia. La Società delle Nazioni è un sindacato delle nazioni, queste non possono dunque disinteressarsi, se si minaccia l'esistenza di una nazione che fa parte della società e la cui vita è in pericolo. Il fatto quale io lo comprendo, aggiunge Lloyd George non prevede necessariamente una azione militare per venire in aiuto ad una nazione, ma piuttosto la pressione economica.

Il pericolo per l'Europa

L'oratore segnala il pericolo che fa correre all'Europa una potenza militarista quale è divenuta la Russia dei soviet confinante con la Germania e indica in seguito le intenzioni degli alleati che sono le seguenti:

1.o Nessuna azione eccetto che per aiutare la Polonia nella lotta per la sua esistenza e la sua indipendenza;

2.o Noi daremo il nostro appoggio soltanto ad una nazione che lotti essa stessa.

Lloyd George fa un quadro della posizoine della Polonia chiamata ad assumere senza esperienza la responsabilità di una nazione sovrana in una situazione delle più precarie. Rivolgendosi specialmente ai labouristi il primo ministro fa appello al loro partito come rappresentante di una organizzazione destinata a proteggere i deboli e domanda di non giudicare troppo severamente i primi passi degli uomini di stato polacchi nella scena politica. — Non si invieranno truppe alleate in Polonia, prosegue Lloyd George, lo abbiamo fatto intendere chiaramente alla Polonia. E' necessario che venga ora compreso anche in Inghilterra. Se la conferenza di Minsk fallisse, gli alleati per mezzo degli stocks di guerra di cui dispongono aiuterebbero a equipaggiare la Polonia e il popolo polacco per la sua propria difesa, darebbero i loro consigli e le istruzioni necessarie e verrebbe esercitata una pressione economica sulla Russia.

Le proposte russe per l'armistizio

Lloyd George rispondendo a Clynes dice che il governo ha diritto di difendersi. Esso difende il gabinetto energicamente dall'accusa secondo la quale sarebbe un governo capitalista e reazionario in lotta contro un governo rivoluzionario. Il primo ministro annunzia poi di aver ricevuto da Kameneff comunicazioni delle condizioni di armistizio e dei preliminari di pace che saranno discussi alla conferenza di Minsk. Kameneff partecipando a tali condizioni ha fatto osservare che esse sarebbero completate da particolari di secondaria importanza. Ecco queste condizioni:

1.o Gli effettivi dell'esercito polacco saranno ridotti di un contingente annuo fino a che giungano a cinquantamila uomini e i servizi del comando e dell'amministrazione dellesercito a un totale di diecimila uomini.

2.o La smobilitazione avrà luogo nello spazio di un mese.

3.o Tutte le armi oltre al necessario per i bisogni dell'esercito e dei servizi della milizia civica dovranno essere consegnate alla Russia dei soviet.

4.o Tutte le industrie di guerra saranno smobilitate.

5.o Non si permetterà nè a truppe nè a materiale di guerra di venire dall'estero.

6.o Si daranno alla Russia facilitazioni per il transito commerciale diretto al Baltico o proveniente dal Baltico senza che vi sia apportato alcun ostacolo.

7.o Si darà praticamente la terra alle famiglie dei soldati colpiti durante la guerra. D'altra parte si ritireranno dal fronte polacco le truppe russe ed ucraine. Terminate queste operazioni le truppe russe che si trovano sulla linea della frontiera russa, saranno notevolmente ridotte e fissate ad una cifra da stabilire.

La linea di armistizio sarà lo statu quo e non giungerà più lungi ad est della linea indicata il 20 luglio nella nota di Lord Curzon.

L'esercito polacco si ritirerà ad una distanza di cinquanta verste da questa linea e la zona intermedia sarà neutra.

La frontiera dello Stato indipendente di Polonia sarà in linea generale identica a quella indicata il 20 luglio nella nota di lord Curzon ma sarà dato alla Polonia un territorio addizionale.

Lloyd George annunzia che appena ha avuto conoscenza di queste condizioni si è consultato con i colleghi ed ha comunicato le condizioni alla Francia e all'Italia.

Il generale Weygend al comando supremo
delle forze militari polacche

VARSAVIA, 11. — Un consiglio della difesa nazionale ha tenuta una riunione nella quale sono state esaminate importantissime misure per la difesa della capitale e la riorganizzazione dell'esercito. In questa riunione il consiglio della difesa nazionale ha offerto al generale Weygand il comando supremo e la responsabilità delle operazioni. Si crede che il generale Weygand non abbia declinato la proposta. Egli avrebbe soltanto posto alcune condizioni di cui la principale sarebbe lo sgombero temporaneo della Galizia orientale e della regione di Lublino per concentrare tutte le forze disponibili sulla media Vistola e sul San, in vista di una ulteriore grande offensiva. I circoli polacchi sembrano ancora esitanti e pare che non si rassegnino ad un tale sacrificio che ridurrebbe la Polonia a non difendere che la metà del suo territorio nazionale. Si annuncia che il generale Weygand avrebbe subordinato la sua risposta alla risposta che daranno i soviet all'ultima nota del principe Sapieha.

La nota degli Stati Uniti sulla questione russo-polacca
e sull'attuale anarchia bolscevica

WASHINGTON, 10. — Il dipartimento di stato così precisa in una nota il suo punto di vista sulla questione polacca:

«Il dipartimento di stato dichiara che gli Stati Uniti credono in una Polonia unita, libera, autonoma e che il popolo americano desidera sinceramente il mantenimento della integrità territoriale e della indipendenza politica della Polonia. Non desisteremo, soggiunge la nota, da questo atteggiamento e la politica del nostro governo esplicherà tutti i mezzi possibili per renderla effettiva.

Gli Stati Uniti non vedono inconvenienti nello sforzo fatto da alcuni circoli perchè si giunga alla conclusione di un armistizio russo-polacco, ma essi non vogliono, pel momento almeno, partecipare all'estensione dei negoziati di armistizio, a una conferenza generale europea, poichè ciò avrebbe per risultato con tutta probabilità che i due paesi giungerebbero l'uno e l'altro al riconoscimento del regime bolscevico e la soluzione del problema russo-polacco sulla base quasi inevitabile dello smembramento della Russia.

Al principio della rivoluzione russa il popolo degli Stati Uniti seguì il suo svolgimento con una sollecitudine amichevole e una simpatia per gli sforzi fatti dal popolo russo per ricostituire la sua vita nazionale sulla base di un governo popolare. Il governo degli Stati Uniti seguendo il pensiero del suo popolo in ogni tempo, desidera aiutare il popolo russo, sebbene gli spiaccia profondamente della ritirata dei russi dalla guerra in un momento critico e della sottomissione disastrosa di Brest Litowsk. — La nota dice inoltre che gli Stati Uniti hanno perfettamente compreso che il popolo non è in alcun modo responsabile; gli Stati Uniti conservano la loro fede incrollabile nel popolo russo, nel suo nobile spirito e nel suo avvenire. Gli Stati Uniti non hanno il minimo dubbio che il popolo russo riuscirà a trarsi dall'anarchia attuale, dalle sue sofferenze e dalla sua miseria.

Nessun passo della Russia
per pagare i debiti

PARIGI, 11. — I giornali segnalano che nei circoli ufficiali francesi non si ha conoscenza di un passo che sarebbe stato fatto da Kameneff circa il riconoscimento del debito russo.

LA PARTENZA DI KRASSIN E KAMENEFF

LONDRA, 10. — La missione Krassin, Kameneff partirà da Londra domenica alle ore 20 al più tardi a meno che il governo dei soviet non dia nel frattempo le necessarie assicurazioni per l'integrità della Polonia.

—+✱+—

Come fu firmato il trattato con la Turchia
UN'ALTRA CONVENZIONE SUL DODECANESO

SEVRES, 10. — La cerimonia della firma del trattato di pace con la Turchia ha avuto luogo nel pomeriggio alle ore 16 alla manifattura nazionale. Una folla di curiosi si assiepava dinanzi alle cancellate del palazzo. I plenipotenziari alleati alle ore 16.5 sono al loro posto intorno ad un tavolo a ferro di cavallo.

La delegazione ottomana è subito introdotta. Essa si compone del generale Hamandy Pascià, di Tewfik pascià e di Rescid aly Bey.

Tutti e tre vestono la redingote nera e hanno il fez che conservano secondo il loro costume durante tutta la cerimonia.

Millerand si alza e dichiara aperta la seduta. Quindi aggiunge: «Si procederà alla firma del trattato di pace che è stipulato fra gli alleati e la Turchia.» Millerand assicura i plenipotenziari turchi ed i plenipotenziari alleati che il testo, sottoposto alla loro firma è conforme a quello che è stato consegnato loro precedentemente. I plenipotenziari turchi firmano uno dopo l'altro e tornano al loro posto. Quindi firmano il trattato i plenipotenziari della Inghilterra, della Francia e dell'Italia, del Giappone, dell'Armenia, del Belgio, della Grecia, della Polonia, del Portogallo, della Romania e della Czeco-Slovacchia.

L'Hedgiaz e la Serbia non sono rappresentate alla cerimonia che è finita alle ore 16.35.

Oltre il trattato di pace con la Turchia sono stati firmati gli atti diplomatici seguenti:

Trattato della Tracia, convenzione circa la zona d'influenza economica in Oriente, convenzione italo - greca relativa al Dodecaneso, trattato sull'Armenia, trattato sulle minoranze greche, trattato sui nuovi stati, trattato sui confini dell'Europa Centrale.

—×××—

La riscossa degli albanesi contro i serbi
L'intimazione di lasciare il Taraboso

ROMA, 11. — Il «Tempo» ha da Durazzo: La questione albanese va assumendo una nuova fisionomia, specialmente riguardo agli avvenimenti che si svolgono nella regione di Scutari, ove gli animi albanesi vanno nettamente volgendosi contro i jugoslavi che tendono alla città del lago. E' un fenomeno spontaneo di entusiasmo popolare senza distinzione di partiti e di religioni. A Scutari avvengono episodi di entusiasmo e gli albanesi sentono molto più questa lotta che non sentissero la guerriglia contro l'Italia. Le donne sono uscite a frotte per le vie e sulle piazze recando alle vesti i colori nazionali ed hanno raccolto i fondi necessari alla organizzazione della difesa contro gli attacchi dei serbi. Intanto il consiglio dei capi della città ha inviato un ultimatum ai serbi nel quale chiede l'abbandono da parte dei serbi del Taraboso ed il pagamento di 600 mila lire come indennità dei danni arrecati agli albanesi dalle truppe serbe.

—✱—

Importanti deliberazioni del Consiglio dei ministri
PER LA COLTURA DEL GRANO — LE DERIVAZIONI DELLE ACQUE NEL FRIULI. IL DECRETO per L'UFFICIO CENTRALE.

ROMA, 11. — La «Tribuna» dice il consiglio dei ministri, contrariamente a quanto era stato annunciato non si è affatto occupato di politica estera.

Secondo la «Tribuna» il consiglio ha nuovamente ripresa in esame la questione del grano ed è stato approvato lo stanziamento di mezzi finanziari per gli acquisti del caso che sono necessari per completare l'approvvigionamento del paese.

Quindi ha approvato il regolamento del decreto reale per la utilizzazione e derivazione delle acque pubbliche e per la prossima presentazione al parlamento di due disegni di legge per creare enti autonomi per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Friuli e della Venezia Giulia.

Ha anche approvato il decreto che meglio disciplina il funzionamento dell'Ufficio Centrale delle nuove provincie che è in Roma e che meglio specifica le attribuzioni del direttore di quest'ufficio e la costituzione presso l'ufficio predetto di una commissione consultiva.

Il consiglio dei ministri ha inoltre deciso di raccogliere le dimissioni presentate dal direttore generale del ministero delle Colonie, comm. Brodrero.

Infine il consiglio ha approvata la istituzione di uno speciale biglietto di andata e ritorno per Roma con riduzione del 60 per cento in occasione della festa orchestrale della Associazione della Stampa.

Per il confine orientale d'Italia
Una lettera dell'on. Gasparotto

Roma, 9 agosto.

Caro Direttore,

Ho letto il commento del «Giornale» del 6 agosto alle discussioni del Gruppo del Rinnovamento sul problema adriatico.

Mentre, come da mia abitudine, mi astengo dal mandare rettifiche a giornali che hanno scritto tante inesattezze rilevabili dal semplice buon senso, mi affretto a ringraziare il «Giornale di Udine» per avere invece rilevato con tanta precisione il mio pensiero.

Anche questa volta io mi sono comportato in perfetta armonia col mio programma elettorale, senza dimenticare gli insegnamenti degli avvenimenti successivi; più specialmente, come deputato friulano, ho accanitamente difeso il confine continentale del Patto di Londra, ed ho avuto la soddisfazione di essere seguito da tutti i miei colleghi di Gruppo. Queste stesse idee ho già portato in seno della Commissione parlamentare per gli affari esteri.

Coi più affettuosi saluti

L. Gasparotto.

Le generosità dell'Italia
nelle dichiarazioni di un min. albanese

ROMA, 11. — Il corrispondente dell'«Epoca» a Valona ha intervistato il ministro albanese Spiro Coleka il quale ha fatte le seguenti dichiarazioni:

«Fra qualche giorno faccio conto di essere a Roma. Vedrete allora che il vostro pessimismo è ingiustificato. Senza entrare in particolari vi dico che l'accordo lascia adito a cose molto buone per l'Italia e meglio di quelle che voi supponiate.

La Commissione che si recherà a Roma per continuare le trattative delle clausole economiche e politiche sarà accompagnata da una rappresentanza di deputati albanesi, delegati dal parlamento di Tirana recare al popolo italiano l'omaggio della riconoscenza del popolo albanese.

Fra gli albanesi è apprezzato l'atto di generosità compiuto dall'Italia che avrebbe potuto facilmente debellare i ribelli e perciò essi contano sull'appoggio dell'Italia per togliere alla Jugoslavia ogni velleità di conquiste in Albania.

Un'altra bugiarda propalazione
smentita dal Governo

ROMA, 11. — E' stata divulgata la notizia tendenziosa, secondo la quale il consiglio dei ministri odierno si sarebbe occupato di una eventuale militarizzazione dei ferrovieri.

E' superfluo avvertire che questa invenzione non ha il minimo fondamento. Invece è opportuno ammonire che il ripetersi di supposte informazioni di tal natura evidentemente dirette a creare malumori in una classe o in altra pone il governo nella necessità di investigare la fonte non certo innocente delle bugiarde propalazioni.

(Stefani).

La vertenza fra Mussolini e Salvemini

ROMA, 11. — L'«Idea Nazionale» dice che Benito Mussolini ha telegrafato all'on. Mazzolani chiedendogli di recarsi con l'on. Siciliani a domandare all'on. Salvemini riparazione per quello che aveva affermato, in una recente seduta alla camera, a suo riguardo, circa la sottoscrizoine di Fiume.

Stamane l'on. Mazzolani e l'on Siciliani hanno conferito con l'on. Salvemini il quale ha dichiarato di non aver nulla da ritirare e si è riservato di nominare i suoi padrini.

Movimento di prefetti

ROMA, 11. — E' stato deliberato il seguente movimento:

Sansone prefetto di Napoli è collocato a disposizione;

Pesce prefetto di Palermo è trasferito a Napoli;

Menzinger prefetto a disposizione è nominato prefetto a Palermo;

Manetti prefetto di Girgenti è collocato a disposizione;

Ferrara prefetto a disposizione è nominato prefetto a Girgenti;

Grignolo prefetto a riposo è richiamato in servizio e destinato a Modena.

Gay prefetto di Modena è collocato a riposo.

Bertone prefetto a Cremona è trasferito a Vicenza;

Serra Caracciolo prefetto di Piacenza è trasferito a Parma.

Caruso prefetto di Parma è trasferito a Caserta;

Lualdi prefetto di Caserta è trasferito a Cremona;

De Bernardini prefetto a disposizione è nominato prefetto a Massa;

Palmieri prefetto di Massa è trasferito a Chieti;

D'Ancora prefetto a Chieti è trasferito ad Ancona.

Bladier prefetto di Ancona è collocato a disposizione.

Fiores prefetto di Milano è collocato a disposizione.

Lucignoli consigliere di stato è incaricato di reggere la prefettura di Milano

Vitali prefetto di Treviso è collocato a disposizione.

Carpani prefetto di Forlì è trasferito a Treviso.

Morizzi vice prefetto è nominato prefetto di Forlì.

Montano è richiamato dal riposo e collocato a disposizione.

La ripartizione della cointeressenza
al personale postelegrafico

ROMA, 11. — Viene pubblicato che da parecchi mesi il personale postelegrafonico attende inutilmente la ripartizione ed il pagamento del fondo di cointeressenza assegnato al personale dalla riforma organica.

Il pagamento di cui trattasi si riferisce alla cointeressenza sui prodotti dellesercizio 1919-20 che si sono maturati soltanto alla chiusura dell'esercizio finanziario, vale a dire col 30 giugno u. s. La ripartizione dopo chiuso l'esercizio, non avrebbe potuto farsi se non dopo approvato il regolamento per l'applicazione della riforma organica. Tuttavia l'amministrazione ha escogitato il mezzo di addivenire al riparto ed al pagamento anche prima che il regolamento venga approvato e sono in corso provvedimenti in virtù dei quali il fondo di cointeressenza sarà ripartito e pagato in un assai breve termine.

Un incaglio bancario all'Uruguay
CHE VERRA' SUPERATO

ROMA, 11. — La delegazione dell'Uruguay comunica alla Agenzia «Stefani»:

Un telegramma da Montevideo pubblicato da alcuni giornali ha dato notizia della moratoria chiesta dal banco Italiano dell'Uruguay. Siccome la inattesa notizia ha suscitato vivi commenti ed allarmi finanziari, industriali e commerciali che avevano ed hanno rapporti d'affari con quell'istituto, in special modo colla repubblica dell'Uruguay in genere, possiamo assicurare che detti allarmi sono completamente infondati, perchè il credito della nazione che è solidissimo, non viene affatto intaccato dalla moratoria del Banco Italiano. Inoltre il banco della repubblica appoggia e sovviene, per quanto è possibile in questa emergenza, il Banco Italiano e si prevede una rapida favorevole reazione.

Il giubilo dei Trentini

ROMA, 11. — L'approvazione del trattato di San Germano consacrante la riunione alla Italia della Venezia Tridentina fu accolta con una generale manifestazione di giubilo nelle città e nei paesi tridentini.

Il Re a San Dalmazzo

ROMA, 11. — Ieri sera alle ore 20.40 col treno speciale il Re, accompagnato dai suoi aiutanti, è partito in forma privata per Borgo S. Dalmazzo.

Un colloquio a Venezia

VENEZIA, 11. — E' arrivato questa sera a Venezia da Portorose il presidente dei miistri della Czeco-Slovacchia. Domani il primo ministro czecoslovacco avrà un colloquio col nostro ministro degli esteri conte Sforza.

La grande celebrazione
ALLA TOMBA DI DANTE

RAVENNA, 11. — Il comitato cittadino per le onoranze a Dante presieduto dal sindaco ha deliberato pel prossimo 14 settembre 1920 di inaugurare l'anno dantesco con una speciale cerimonia civile alla tomba di Dante. In quella occasione si terrà un convegno dei sindaci dei capoluoghi di provincia per prendere gli accordi sulla grande celebrazione che si terrà nel 1921 da parte dei comuni italiani.

Alla prova olimpionica
Un'altra vittoria italiana

BRUXELLES, 10. (ritardato). — Durante la festa sportiva tenutasi a Suderleck il principe Leopoldo si trattenne a parlare con l'ambasciatore italiano principe Ruspoli, l'addetto militare colonn. Malteri, il comandante della «Ferrucci» capitano Cantù e cogli ufficiali ai quali conferì nel pomeriggio l'ordine della Corona.

ANVERSA, 11. — Nella prova olimpionica ciclistica anglo - italiana Giorgetti, Ferrario, Carli e Bignami hanno vinto la finale della corsa di inseguimento per squadre su quattromila metri.

Un'ordinanza di D'Annunzio

FIUME D'ITALIA, 10. — La «Vedetta» pubblica:

Gabriele d'Annunzio avendo appreso essere intenzione del deputato Misiano di recarsi in quella città ha emanato ai propri legionari un ordine nel quale è detto fra l'altro:

«Noi non sopporteremo che la città di vita sia contaminata da tanta sozzura.

Vi abbandono il disertore e traditore Misiano deputato al Parlamento Nazionale.

Dategli la caccia; e infliggetegli il castigo immediato, a ferro freddo.

Questo è un ordine. E ne rivendico arditamente il peso e l'onore».

—✱—

LA DELEGAZIONE TEDESCA A PARIGI

PARIGI, 10. — La delegazione tedesca di Parigi comunica la seguente nota:

E' inesatto che la delegazione tedesca di Parigi presso la conferenza della pace sia stata sciolta. Il suo capo Goeppert è tornato a Berlino ove avrà un posto al ministero degli esteri. Il suo successore sarà designato prossimamente.

Nell'attesa von Wedel consigliere dell'ambasciata di Germania a Parigi terrà interinalmente la presidenza della delegazione.

—+✱+—

Di ritorno dalla Russia

STOCCOLMA, 11 — Cachin e Bressard accompagnati dai socialisti italieni d'Aragona e Vacirca sono arrivati a Stoccolma il 5 provenienti dalla Russia.

—=✱=—

CAMBIO MILANO

Francia 144.25 — Londra 78 — Svizzera 33.50 — New York (manca) — Germania (manca).

Cronaca delle Provincie

Le attività dei connazionali all'estero

Ci scrivono:

Fra le molteplici osservazioni riguardanti il Decreto Ministeriale in data 14 luglio 1920 fatteci dagli emigranti, troviamo giustissime le seguenti:

E' già la terza volta che si richiedono (di ciò ne ha prova anche lo Spett. Ufficio Provinciale del lavoro di Udine) su appositi moduli, che poi come sempre a nulla valgono. Per la nuova denuncia si richiedono, alla distanza di sei anni, documenti tali, che l'emigrante è impossibilitato fornire.

L'emigrante abbandonò la Germania lasciandovi tutti i suoi averi nonchè documenti e registri della sua piccola industria. Nella maggior parte dei casi tutto fu poi venduto e l'emigrante non sa nemmeno se i suoi registri e documenti comprovanti i crediti esistono ancora o quanto meno non sa a chi rivolgersi per averli.

Molti scrissero all'ambasciata nostro, oppure ai consoli per avere degli schiarimenti e consigli. Qualcuno ebbe la sorte di ricevere, dopo un lungo periodo una risposta inconcludente beninteso, che diceva che non sapevano nulla, dovendo aspettare la decisione delle autorità germaniche.

Non tutti possono permettersi il lusso di recarsi in Germania per rintracciare carte e registri inerenti la loro industria.

Ed oggi un piccolo soggiorno in Germania coi relativi viaggi, è veramente un lusso che può costare diversi biglietti da mille.

Un povero emigrante che venne in Patria per combattere, ci scrive che lasciò in Germania (testuale) l'intera sua sostanza ammontante a circa sei mila lire. Oggi per poterle bene documentare dovrebbe spendere tutto.

Perchè il governo non nomina una commissione di cui faccia parte qualche rappresentante degli emigranti, con mandato di verificare le singole denuncie tante volte inoltrate?

Perchè il Governo non si decide a far sì che la legge sia uguale per tutti? Stando alla legge fondamentale dello Stato quale differenza passa tra i danni di guerra subiti dai cittadini italiani all'interno oppure all'estero?

—+✱+—

Per la ferrovia Aviano-Pordenone

Aviano 10 Agosto 1920

Egregio dottor Furlani,

Il «Giornale di Udine» non mi dà fra i presenti al Consiglio Provinciale di Udine. Eppure intervenni alla seduta e vi presi anche la parola per raccomandare al Prefetto e al Presidente della Deputazione la Ferrovia Pordenone - Aviano. Se non si trattasse di un argomento per il quale non solo da oggi m'adopera ed al quale sto dedicando le mie oramai ultime, per quanto deboli, attività amministrative, non la incomoderei per una rettifica.

Cordiali saluti.

Aff.mo **Carlo Policreti**

—×××—

Da PORDENONE

Istituto musicale di Pordenone. — Ci scrivono 11 — Pubblichiamo il manifesto degli ex allievi di musica del prof. Buia:

Dalle ore 17 alle 19 di ogni giorno dal 10 al 31 agosto 1920, presso la direzione di questo istituto, che ha sede provvisoria presso le scuole femminili — Piazza del moto — si ricevono le domande di iscrizione ai sottonotati corsi d'insegnamento musicale. Le domande corredate del certificato di nascita, in carta libera, comprovanti che l'allievo ha compiuti i dieci anni e del certificato degli studi percorsi, debbono essere fatte dai genitori degli alunni o da chi ne fa le veci.

L'allievo ammesso in seguito ad esaminazione delle generali predisposizioni per l'arte musicale dovrà osservare il regolamenti interno dell'Istituto. L'allievo, purchè della classe del popolo, sarà esente da qualsiasi tassa. Le lezioni avranno principio il 1. settembre. I corsi d'insegnamento nel corrente anno scolastico 1920-21, sono:

1. Teoria e solfeggio (obbligatorio); 2. Violino; viola; 3. Flauto; 4. Trombe e congeneri; 5. Flicorni; 6. Strumenti ad ancia (Clarino soxofono); 7. Oboe; 8. Storia della musica cotetica musicale (obbligatorio a tutti i corsi).

Disposizioni d'indole generale:

1. L'Istituto musicale osserverà il calendario scolastico Comune a tutte le altre scuole del Regno.

2. L'orario delle lezioni sarà disposto in modo che la classe popolare ne possa usufruire senza danno del proprio mestiere o professione.

3. A fine d'anno scolastico avranno luogo gli esami ed i saggi finali cui potranno presenziare le famiglie degli allievi e i soci.

4. Tutti i soci sostenitori dell'istituzione e tutti gli allievi con le rispettive famiglie parteciperanno gratuitamente a qualsiasi manifestazione d'arte promossa dall'istituto per il maggior incremento artistico della Città. A direttore dell'istituto musicale di Pordenone è chiamato il Maestro Buia prof. Alfeo. Questa istituzione, che diverrà vanto della nostra città, abbia sempre l'appoggio morale e materiale di ogni cittadino amante del proprio paese.

La Presidenza

NB. — Ammessi all'Istituto sono i corpi musicali di banda ed orchestra.

La morte del cav. Baldissera — Con profondo dolore oggi verso le ore 11.30 si sparse per la città, la triste notizia della morte avvenuta del cav. Giacomo Baldissera di anni 77 già direttore delle Scuole elementari della nostra città.

Il cav. Baldissera, anima buona di lavoratore instancabile, intelligente, marito e padre di esemplari virtù, era amato e venerato da tutti, e la sua fine perciò ha prodotto immenso dolore. Era cavaliere della Corona d'Italia per le sue benemerenze nell'Istruzione; ebbe la medaglia d'oro del quarantennio di lodevole servizio d'insegnante elementare, fu patriotta ardente, combattè con Garibaldi, e nell'ultima guerra andò volontario col grado di capitano e rese preziosi servigi e ritornò a casa tenente colonnello.

Fu insegnante di educazione fisica nella R. Scuola Tecnica di Pordenone e parecchie medaglie le sue squadre ginnastiche si guadagnarono ai vari concorsi nell'Italia cui presero parte.

Porgiamo alla famiglia sentite condoglianze di tutta la cittadinanza pordenonese. I funerali avranno luogo domani sera mercoledì alle 18, partendo dall'abitazione del defunto, via Bertossi n. 6.

Da LUSEVERA

Rettifica. — Riceviamo in data 11 e pubblichiamo:

Preg. Sig. Direttore,

Mi fu dato leggere sulla cronaca della provincia del suo diffuso giornale, in data 10 corr., un dettagliato resoconto sulla patriottica festa tattà a Lusevera la decorsa domenica, in occasione dell'inaugurazione del monumento ai caduti e della consegna della bandiera alla Sezione ex-combattenti, e con mio sommo stupore rilevai il nome di un tale, presidente del Comitato, il quale non ha proprio nulla a che vedere con quello a cui va realmente conferita tale carica.

Costui, che normalmente non attende ad altro che ai propri inceressi, alla sola vigilia della festa, come un intruso qualsiasi, s'immischiò fra il Comitato organizzatore, dirò quasi abusivamente, per poter emergere di fronte agli altri e far credere alla popolazione intiera di questo alpestre Comune, di essere stato egli il vero promotore e quindi di dover essere rivolto a lui l'elogio per tutto il buon andamento della memorabile giornata.

Consta invece che ben altri si affaticarono per un lungo periodo di giorni, privandosi persino del sonno, onde veder splendidamente coronata la loro opera, ed una parte poi di questi bravi ed instancabili giovani, non vennero neppur lontanamente menzionati, mentre con un lavoro indefesso e con costanza sovrumana seppero riuscire a far sì che il complesso della festa avesse quella pompa che per l'occasione si meritava.

Convengo che la causa di questa poco veritiera esposizione di nomi, non va attribuita a codesta Spett. Direzione del giornale sibbene a coloro i quali forse (o senza forse) diedero errate informazioni; ma cessati ormai i tempi in cui Berta filava, sarebbe proprio ora di finirla una buona volta dando a Cesare quel che è di Cesare, senza far vedere lucciole per lanterne, vadano le lodi a coloro i quali propriamente ne sono meritevoli, essendo ormai questo a conoscenza esatta, non solo degli abitanti di questo Comune ma anche di tutti quelli dei paesi circonvicini.

Ringrazio intanto sentitamente dell'ospitalità.

Un abbonato, (Cicardig).

DA CODROIPO

Arena «Roma». — Ci scrivono, 8:

Mediante gli sforzi del concittadino Ongaro Ferruccio anche il nostro Comune possiede da qualche giorno un teatro all'aperto.

Questa sera l'ampio cortile dell'Albergo Roma era affollatissimo e comprendeva diverse centinaia di spettatori.

Venne riprodotta l'emozionante film «Il Rifugio»; indi la coppia Turri cantò con vera competenza alcune romanze e pezzi d'opera, che furono molto applauditi.

Apprezzato fu pure il maestro Cavanna Adolfo, venuto da Milano, il quale ha dimostrato di possedere una assoluta padronanza del pianoforte ed ha accompagnato il canto ottimamente.

Lunedì e martedì 9 e 10 corr. avremo nuove sensazionali films, con sane ed istruttive varietà e siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso ad incoraggiare l'iniziativa lodevole del signor Ongaro Ferruccio.

Da RAGOGNA

Pane immangiabile. — Ci scrivono, 10:

Da qualche giorno il pane che si prepara nell'unico forno di Ragogna, è assolutamente immangiabile. Come cottura, durezza, consistenza ecc., si presenta molto bene, ma manda un odore di muffa al quale si ribella anche lo stomaco più insensibile. La causa certamente va ricercata nel fatto che la farina, la quale viene fornita dal Commissariato approvvigionamenti di San Daniele, deve avere sostato lungamente in magazzini umidi.

La popolazione è, naturalmente, molto irritata e con parole aspre critica l'incuria dell'autorità locale.

A noi risulta però che il Commissario prefettizio ha per primo rilevato l'inconveniente e fatto pratiche presso l'Autorità superiore per eliminarlo.

Lavori arbitrari. — Come in tanti altri Comuni del Friuli così pure a Ragogna la disoccupazione si fa sentire terribile e minacciosa. Non è che manchino lavori e progetti bensì mancano, come dappertutto, i fondi. Infatti, giorni or sono esauriti tutti i fondi disponibili, il Commissario prefettizio si trovava nella dura necessità di licenziare un centinaio di operai addetti alla costruzione di un tronco stradale. Questi male si rassegnavano all'ordine ricevuto (la miseria è terribile) e ricorrevano alla Camera del lavoro di Udine, la quale li consigliò a proseguire i lavori indipendentemente dagli ordini ricevuti.

Frattanto i poveri operai lavorano. Chi li pagherà? quale criterio sarà seguito nel pagamento? Sono domande che potrebbero avere risposte e conseguenze dolorose!

DA GEMONA

I FUNERALI DELLA POVERA VITTIMA del DISASTRO DI REANA

Ci scrivono 11: Alle ore 17 di ieri sera seguì il trasporto funebre del signor Eugenio Peccol, vittima del disastro ferroviario di Reana.

La bara, collocata in mezzo dell'ampia sala della villa Peccol, situata vicino alla stazione, troneggiava come sopra a una montagna di fiori. — L'ampia sala, trasformata splendidamente in camera ardente, dai signori Stefanutti Giuseppe fu Giovanni e Dela Marina Giacomo, imponeva solenne raccoglimento ai pietosi visitatori che a frotte accorrevano a recitare una prece, ad aspergere d'acqua benedetta, ultimo saluto, il feretro del povero Estinto, così tragicamente rapito all'affetto dei famigliari e dei congiunti e di Gemona tutta, che in questo suo figlio d'adozione (Egli era oriundo di Pontebba) si vede rapita una maschia figura, di tenace lavoratore, una temprata energia di intraprendenza, una fonte di bene, un esemplare galantuomo.

Corone in fiori freschi circondavano la bara. Noto quelle della mamma, della sorella Sofia, del fratello Dionigi, dello zio Daniele Peccol e famiglia dei cugini Piccol, della famiglia Hein, della Famiglia Pittini, cugini, della famiglia Brunetti e dei famigliari, tanto affezionati al loro povero padrone. Tutte portavano sui nastri delle commoventi scritte.

Autorità e rappresentanze cittadine, congregazioni religiose, una rappresentanza dei bambini dell'Asilo «Modesti Baldissera», molte signore, gran popolo, parecchi forestieri. L'amministrazione ferroviaria dello Stato era pure rappresentata.

Non elenco i numerosissimi presenti per non incorrere in involontarie dimenticanze e per economia di spazio.

Dopo che il clero, intervenuto al completo ebbe data l'assoluzione alla salma, si compone nell'ampio giardino circostante la splendida villa, il corteo che riesce così composto: crociferi — bambini dell'Asilo «Modesti - Baldissera» con bandiera — corone — feretro portato a braccia — parenti e congiunti, fra cui il signor Giuseppe Pittini compagno di viaggio e cugino dell'Estinto, autorità e rappresentanze — signore — popolo.

Reggevano i cordoni: il cugino tenente signor Carlo Brunetti, il sindaco di Gemona signor Stefanutti Antonio, il signor Giovio Lodovico presidente della «Pro Glemona» — l'ing. Zozzoli presidente Società «Artieri e Operai», il signor rag. de Carli, presidente della Unione Ind., Comm. ed Eserc. ed il signor Leonardo Piemonte, presidente della Congregazione di Carità.

Le Società Operaie — Pro Glemona e Cattolica di Mutuo Soccorso erano intervenute con il vessillo sociale abbrunato.

Mentre il corteo si muove fischia acutamente nella si può dire prospiciente stazione, il diretto giunto da Tarvisio e sbuffando s'affaccia sulle rotaie, guarda e passa... Il macchinista sa o ha compreso: si leva il berretto e saluta; i viaggiatori ai finestrini sanno, o hanno compreso: tutti salutano riverenti e i due convogli, dopo aversi dato uno spirituale simbolico bacio di affetto, di pietà, di perdono, continuano ognuno per la sua meta.....

Lentamente l'imponente funebre accompagnatorio procede e giunge al Duomo. Il tempio è parato a lutto, solenne nella sua austerità.

Gli altari sono tutti illuminati. La salma viene collocata sul catafalco di prima classe e seguono le esequie, dopo di che il corteo si ricompone per il cimitero.

Lungo le vie percorse i negozi, gli esercizi e parecchie abitazioni private sono chiusi.

Sul piccolo piazzale di Porta Teucia il corteo si ferma. Il signor dott. Liberale Celotti, amicissimo dell'estinto; legge un commovente discorso, tessendo la vita del povero Eugenio, vita esemplare sotto ogni aspetto. E' un momento commovente: s'odono dei singhiozzi mal repressi.

Il signor rag. Floreano Gallizia, pure amico del caro morto, porge alla salma l'estremo saluto.

Il signor Brunetti, segretario di Pontebba, ringrazia per la famiglia. Dopo ciò il mesto convoglio continua per il cimitero, ove la bara, fra il compianto generale, viene calata nella tomba di famiglia.

La manifestazione solenne di cordoglio tributata al povero morto, lenisca, se lo può, in parte, l'acerbo dolore dei parenti tutti, a cui rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Buona usanza. Alla Società fra Artieri e Operai in morte di Gerolamo Londero: Falomo Giacomo lire 5 — Tessitori Antonio lire 2.

Da CIVIDALE

L'inaugurazione del Teatro Tunno. — Ci scrivono 11 — Questo simpatico ritrovo estivo è stato ieri sera degnamente inaugurato con un concerto vocale-strumentale presente un pubblico scelto e numeroso che seppe, con intelligenza, applaudire tutto il difficile programma eseguito con finezza di arte dagli artisti tutti.

Basterebbe il nome del baritono Capovia Angelo per persuadersi della serietà dello spettacolo. Questi fu applauditissimo nel prologo dei «Pagliacci» eseguito con fine interpretazione e potenza di voce.

Ci fece gustare poi «Pari Siam» del «Rigoletto» che fu salutato alla fine da uno scrosciante applauso.

Gli onori della serata toccarono alla signorina R. Bianchi, nel suicidio della «Gioconda». Questa eletta artista ancor giovanissima, per la potenza dei mezzi vocali e sentimento d'interpretazione ha innanzi a sè una splendida carriera.

Superiore ad ogni elogio, come sempre, il basso signor Vinci Schiavi. Ottima l'orchestra diretta dal maestro Romeo Danelutti.

Giovedì 12 lo spettacolo si ripete variato.

Fra.... oggetti. Ci scrivono 11: — Fra gli oggetti da trattarsi domani dal Consiglio comunale vi è pure la domanda della Cooperativa Combattenti per avere la gestione dello spaccio comunale, oggetto che solleva molte discussioni e parecchi pareri contrari fra di loro.

Onorare beneficando. Pervennero a la Congregazione di Carità le seguenti offerte in morte di Tomasig Battista: Ditta fratelli Gottardis lire 5 — Fragiacomo Nicolò lire 5.

In morte di Zanutto Giuseppe di Udine: Zanutto Attilio lire 5 — Zanutto Francesco lire 5 — Cossio Giovanni lire 5. — La Congregazione ringrazia sentitamente.

Da AMPEZZO

Alla Cooperativa Ampezzana di lavoro. — Riceviamo e pubblichiamo in data 11:

Come cittadino italiano credo di avere il pieno diritto di esprimere il mio parere su opere d'interesse pubblico e che per di più vengono costruite con i denari dello Stato.

Ribadisco quindi pubblicamente che i lavori di completamente (massicciata e cunette) della strada per il tratto in località «Maina» non sono affatto eseguiti secondo le buone regole dell'arte.

La Presidenza della Cooperativa è in errore quando asserisce che le opere furono approvate e lodate da tutti; — a me consta, invece, che la Direzione — ben giustamente — si è rifiutata di contabilizzare certi lavori perchè male eseguiti.

Io credo che la Cooperativa di Lavoro faccia del suo meglio per mantenere il suo credito» ma credo anche che ciò non basti per assolvere un compito assunto.

Questo per il fatto — di tutto il resto non mi curo.

Prof. Arch. geom. agrimensore Flor Elia Ben venuto.

Da S. DANIELE

Pesca di beneficenza. Ci scrivono 10 I biglietti della grande pesca di beneficenza fatta il primo corrente che rimasero invenduti sommavano a 20 mila e questi nel mattino di domenica passata in poche ore vennero tutti presi d'assalto.

Le più fortunate vincitrici furono le signorine sorelle Monassi che vinsero il più bel premio valutato circa 2500 lire, un completo corredo da camera matrimoniale. Congratulazioni.

E le signorine con gentile pensiero elargirono alla Società Operaia pro fondo pensioni la bella somma di lire cinquecento. L'Istituto ringrazia.

Cronaca sportiva. Anche qui si è riusciti, per merito di alcuni giovani volonterosi a formare una associazione del calcio, che cominciò domenica scorsa la sua vita, battendosi con quella di Osoppo.

La gara fu viva da ambe le parti, ma fino dai primi colpi risultò la superiorità di quella di Osoppo, sia per la disciplina che per l'allenamento, come perchè composta degli elementi di una forte squadra nazionale. — Sebbene i nostri bravi giovani si difendessero con accanimento non riuscirono ad opporre una valida resistenza contro gli avversari, ed infatti quelli di Osoppo — 4 goal a 0 — arbitro imparzialmente il signor Federici Giuseppe. Sebbene dobbiamo dire che la nostra nuova squadra troppo temerariamente volle azzardarsi impreparata ad una battaglia impari, dobbiamo d'altra parte mandare un saluto ed un'augurio alle giovani forze, che senza alcun aiuto da nessuno e senza un campo sportivo per l'allenamento, seppero stringersi fra loro e formare, in breve tempo, una associazione che, se ben diretta avrà un sicuro avvenire.

Da TOLMEZZO

Memoriale presentato — Ci scrivono, 11:

L'Associazione impiegati, commessi ed affini di Tolmezzo, ha in questi giorni trasmesso ad ogni singola ditta, un memoriale col quale, oltre chiedere qualche miglioramento economico, propone l'applicazione del decreto luogotenenziale 9 febbraio 1919, n. 112 riguardante le condizioni morali ed economiche di quella classe.

Entro il 15 corr. i proprietari dovranno dare partecipazione alla Associazione, in modo da fissare la data per le trattative.

Data la mitezza delle richieste avanzate dall'Associazione nutre molta fiducia dell'accoglimento integrale del memoriale stesso.

—=✱=—

Da GRADISCA

A proposito di un trasferimento. — Ci scrivono 9 (ritardata). — Da quando io mi ricordo nessuna nomina e nessun trasferimento diede fito a torcere alle autorità (almeno così si crede) e diede adito a proteste, come il trasferimento dell'ispettore scolastico di Gradisca Giuseppe Menon chiamato a sostituire in via provvisoria, ma con uno dei soliti provvisori, l'ispettore Zuamana di Gorizia che ricevette in questi giorni il pensionamento.

L'Unione Magistrale Friulana, il Sindacato dei maestri del Friuli e con essi tutti i maestri della città di Gorizia, quest'ultimi per solidarietà a quelli di Gradisca hanno protestato energicamente presso le Autorità per questa disposizione. Sono sistemi austriaci e le nostre autorità si servono di questi cercando così di non accontentare nessuno.

L'ispettore scolastico di Gradisca Menon era, a detta di tutti i maestri senza distinzione di partito un bravissimo ispettore che aveva fatto molto bene per la scuola, era affabile con i maestri, democratico quanto si voleva e perciò sono giustificate tutte le proteste da parte dei maestri.

In questo proposito si sono messe in giro molte voci sinistre sul conto di rispettabili docenti che non corrispondevano alla verità.

Noi avemmo una chiara visione della situazione già tre mesi addietro, mentre ai maestri ci voleva proprio il decreto del R. Governatorato al Sindaco di Gorizia comm. Bombig per venire in chiaro della situazione o meglio vedere le cose come realmente stanno. Il decreto suona in questi termini:

Onorevole sindaco, In seguito al suo vivo desiderio ecc. ecc.

Da ciò è chiaro che il Sindaco di Gorizia chiese l'ispettore Menon per la sua città.

E' naturale ed i maestri dovevano anche capirla che simile trasferimento non può avvenire senza il consenso del trasferito.

All'ispettore Menon che si trovava a Gorizia con la sua signora la domenica 9 maggio venne offerto, da parte del dottor Beviglia segretario comunale il posto di ispettore scolastico che il Menon dopo breve riflessione si dichiarò disposto di accettare, purchè i maestri non avessero da fare delle proteste.

Non più tardi di ieri ho interpellato uno dei migliori maestri della città di Gorizia, il quale me lo disse francamente di essere contentissimo della venuta dell'ispettore Menon a Gorizia e di avere protestato unicamente per solidarietà ai maestri del distretto di Gradisca.

Domandai il suo parere intorno a quasi tutta la faccenda ed gli mi espose in questi termini:

Menon ha fatto molto per le scuole del distretto di Gradisca e questo lui lo deve ai due Commissari Civili dottor Beviglia e cav. Roberti i quali non si sono mai opposti ai suoi progetti per la scuola.

Venendo il Menon a Gorizia potrebbe benissimo trovarne le più grandi disillusioni non avendo superiori che diano a lui pieni poteri di fare per la scuola il suo programma di lavoro.

Io certamente, soggiunge il maestro — non avrei abbandonato un distretto dove aveva carta bianca ed ero beneviso da tutti i maestri, per venire da noi dove ci sono diversi e con esami delle cittadine che aspiravano a questo posto.

La più grande mostruosità — continua il maestro — sarà quella, trattandosi di un provvisorio, che il fondo scolastico di Gradisca dovrà pagare per l'ispettore di Gorizia, viceversa il Consiglio comunale di Gorizia pagnerà il maestro — vuole di questi capricci seppe Franzot che viene a coprire il posto di ispettore scolastico.

Se il governo — osserva giustamente il maestro — vuole di questi capricci se li paghi lui gli ispettori scolastici e non è giusto nè logico, che il fondo di Gorizia mantenga l'ispettore a Gradisca e quello di Gradisca a Gorizia.

Noi siamo contenti di non avere seguita la via che pretendevano i nostri amici poichè la chiara visione la avemmo già dal primo tempo che si è diffusa la voce intorno a questo trasferimento.

Il nuovo ispettore scolastico di Gradisca Giuseppe Franzot è preceduto da fama di bravo maestro.

✱

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Anche ieri sera un teatro affollatissimo: «La rosa di Stambul» ebbe nuovi e meritati applausi, come pure gli artisti tutti.

Questa sera si ripete di nuovo a prezzi popolari.

La Giunta Municipale partecipa commossa la morte di

PAOLO PECILE

figlio dell'Ill.mo Sig. Sindaco ed invita i Consigli d'Amministrazione delle Opere Pie ed i Sigg. Componenti le Commissioni Comunali, ai funerali, che seguiranno domani giovedì, alle ore 9, partendo dalla chiesa di S. Giacomo.

La famiglia del compianto

Michelini Angelo

ringrazia sentitamente l'Amministrazione Ferroviaria, le Autorità, le Associazioni, gli amici, e tutti coloro che in qualsiasi modo parteciparono al l'immenso suo dolore, e contribuirono ad onorare la memoria del Caro Estinto.

Udine, 11 Agosto 1920.

Ringraziamento

I sottoscritti, con cuore commosso ringraziano sentitamente i parenti, gli amici, le autorità civili ed ecclesiastiche di Reana e le autorità venute da Udine, i rappresentanti delle associazioni e specialmente i ferrovieri, che vollero onorare la memoria della loro indimenticabile

IMELDE

accompagnandone la salma prima alla Chiesa e poi alla Stazione Ferroviaria di Reana.

Famiglia Roberto Orlandini
Famiglia Giovanni Codeluppi.

La Direzione dell'Esercizio di Trieste, a nome dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, ringrazia tutte le Autorità, Associazioni, Rappresentanze e Cittadini di Reana e di Udine, per le generose ammirevoli prestazioni date nel disastro di Reana, e per il generale concorso ai funerali delle vittime.

Udine, 11 agosto 1920.

Ringraziamento

Rodolfo e Anna Maria Mazzaroli ringraziano commossi e riconoscenti tutti coloro che per la perdita dell'adorato figliuoletto

GRACCO

si associarono in qualsiasi modo al loro dolore.

Tecr. 7 Agosto 1920.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

CRONACA CITTADINA

Lo sciopero dei dipendenti comunali è cessato

Ieri nel pomeriggio i dipendenti del Comune di Udine, avuta assicurazione assoluta dalla Giunta Municipale, che in una prossima sua riunione la giunta Provinciale Amministrativa approverà integralmente le concessioni di carovivere ad essi fatte dal Consiglio Comunale, deliberarono a grande maggioranza la cessazione dello sciopero. Oggi riprenderanno il lavoro. L'assessore avv. Cristofori, in nome della Giunta Comunale, accertò gli scioperanti che se l'autorità tutoria fosse per non approvare le ricordate concessioni essa farebbe causa comune con i suoi dipendenti presentando immediatamente le dimissioni dalla carica occupata.

L'assemblea ad unanimità ha deliberato di intervenire ai funebri del compianto figlio del Sindaco.

Per la morte di Paolo Pecile

I FUNERALI

Ieri sera è giunta la salma di Paolo Pecile. I funerali avranno luogo stamane alle ore 9 a partire dalla Chiesa di S. Giacomo.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia in memoria di Paolo Pecile offrono, a mezzo del «Giornale di Udine»: dott. — Domenico Salvigni, 5 — Sarti dott. Antonio Gardi, L. 10 — D.r Virginio Doretti, 10 — Pietro Blasoni, 10 — Dott. Carlo Marzuttini, 10 — Cav. Giuseppa Conti 5 — Alessandro Plebani e famiglia, 10 — Feruglio Emilio, 5 — Domenico Salvigni, 5 — Sarti dott. Giuseppe, 5 — Valzacchi Arturo, 10 — Maddalena Guido, 5 — Busolini Umberto, 5 — Comparato Giorgio, 5 — Gervasoni Michele, 5 — Taddio Giuseppe, 5 — Bassi Giacomo e famiglia L. 5 — Cossutti Luigi, 10. — Totale L. 120.

— Paolo e Fides Stringher hanno offerto lire 20 alla Società protettrice dell'Infanzia, in morte di Paolo Pecile.

— Ferrini rag. Luigi, L. 10 — Domini rag. Augusto, 10.

Alla Società Protettrice della Infanzia in morte di Paolo Pecile: cav. Fortunato di Lenardo lire 20 — avv. Enrico Gaspari lire 10.

I bambini della Colonia Alpina di Frattis che dalla Signora Camilla Pecile sono amati come figli, per onorare la memoria del figlio suo così precocemente ed atrocemente rapitole — desiderando concorrere per l'acquisto di un letto intitolato a «Paolo Pecile» per la stagione 1921, offrono cumulativamente L. 14.50.

S'unisce loro, il personale tutto, con le seguenti offerte:

A. Drouhin Seppenhofer l. 20 — Virginia Drouhin 10 — Bertoli Maria 10 — Sorelle Della Vedova 10 — Piccoli Emma 5 — Mazzurini Vera, 5 — Ca— Stefanutti hrdl rdl rdl hrdl shrdlu — Stroili Maria, 2 — Furlani Maria, 1 — Tosolini Italia, 1 — Del Gobbo Anna, 1 — Mini Caterina, 1 — Valentinuzzi Elisa 1 — Antonio Vicerich, Custode della Colonia, 5.

Per la Colonia Alpina di Frattis, in morte di Paolo Pecile: Francesco e Giovanni Bissattini L. 10 — Fratelli del Pup, 10 Emilio Doretti, 5.

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto giovane Paolo Carlo Pecile:

di Caporiacco co. comm. avv. Gino lire 10 — Tonizzo ing. Gino e Famiglia lire 10 — Domini cav. dottor Umberto lire 10 — D'Orlandi geom. Pietro lire 10 — Muzzatti cav. rag. Girolamo lire 10 — Valentinis comm. dottor Gualtiero lire 5 — Cantarutti comm. dottor Gualtiero lire 10 — Cantarutti comm. ing. Gio. Batta lire 10 — Someda de Marco dottor Pietro lire 20 — Renzo Vuga lire 10 — Fabris comm. dottor Luigi lire 10 — Biasutti cav. dottor Giuseppe lire 10 — Tomadoni Giuseppe lire 5 — Benedetti Carlo lire 10 — Famiglia Linussa lire 10 — Urbanis cav. dottor Giuseppe lire 10 — Totale lire 367 — (Continua).

Per onorare la memoria di Paolo Pecile il Consiglio Direttivo ed i Revisori di «Scuola e Famiglia»: prof. Luigi Pizzio lire 10 — Ferrucci Arturo lire 10 — Ugo Camavitto lire 10 — prof. G. B. Gerassini lire 10 — prof. Giulio Gentile lire 10 — dott. Adelchi Carnielli lire 10 — avv. Cristofori lire 10 — ing. Sergio Petz lire 10 — Luigi Borgomanero lire 10 — Ettore Spezzotti lire 10 — Maria Fabris Ferrari lire 10 — Francy Fracassetti-Antonibon lire 10 — prof. Teresa Zilli lire 10 — Maria de Vidutis lire 10, — rag. Ermenegildo Perosa lire 10 — Biancuzzi Vittorio lire 10.

La spettabile Banca d'Italia ha offerto all'Associazione «Scuola e Famiglia» lire cinquecento, anche come omaggio alla memoria del compianto giovane Paolo Pecile, figlio del benemerito Presidente dell'Associazione stessa.

Per onorare la memoria del defunto sig. Paolo Pecile, i sigg. Del Pup Domenico e fratelli offrono alla Cucina Popolare, L. 20.

Offerte all'Ospizio Cronici in morte di Paolo Pecile: Famiglia Rubbazzer lire 10.

Riordinamento della Sezione indust. del nostro Istituto Tecnico

Col prossimo anno scolastico la sezione industriale del nostro Istituto Tecnico inizierà un nuovo periodo di vita ed avrà per essa luogo quel riordinamento che era stato preparato fin da tre anni fa e che non potè in allora avere la sua attuazione, causa le vicende dell'atroce guerra.

L'innovazione principale consisterà nell'introdurre fra gli insegnamenti il lavoro manuale, facendo così correre parallelamente la teoria colla pratica, e questo felice connubio può effettuarsi in seguito alla cortese e generosa offerta dell'egr. sig. cav. ing. Giovanni Sendresen, Direttore Tecnico delle Ferriere di Udine, che permetterà ai nostri giovani di esercitarsi in quel grandioso stabilimento dove l'uso delle molteplici macchine, l'attività l'ordine e la disciplina che vi dominano, concorreranno ad istruirli ed educarli fortemente alla vita del lavoro. Si formerà così in essi, quella tempra d'animo gagliardo che si richiede perchè possano poi pigliare parte attiva e proficua nella vita delle industrie.

All'insegnamento industriale nello Istituto si era pensato già fin dal giorno della sua fondazione e, quando nel dicembre del 1866 fu aperto, erano istituite due sezioni: la commerciale e la industriale-agraria. Questa era indirizzata a formare, secondo quel primo ordinamento, il perito-meccanico, il perito-agrimensore ed agronomo, e a preparare nel tempo stesso i futuri alunni delle università e delle scuole superiori. Si poteva però prevedere, e l'esperienza subito dimostrò che tale sezione non poteva bene rispondere al triplice ufficio assegnatole, gli stessi insegnamenti non potevano egualmente convenire agli industriali, agli agrimensori-agronomi ed ai candidati d'ingegneria; per questi sostituivano una specie di esercitazione professionale alla preparazione scientifica, per gli altri erano soverchiamente teorici.

Invitato il Ministero a provveder, si mostrò molto perplesso, giacchè in allora le condizioni della nostra industria potevano consentire un assai scarso numero di coloro che avrebbero seguito i corsi di questa sezione. Tuttavia volle tentare la prova, ed interrogati i vari Istituti Tecnici del Regno, in tredici soltanto, fra cui il nostro, si ebbero alunni che mostrarono preferenze per gli studi industriali.

Una Commissione, nominata allo scopo di studiare la questione, propose che le sezioni industriali si avessero da fondare una ad una con speciale decreto, a misura che un determinato concorso di circostanze ne determinasse la opportunità. Riguardo al nostro Istituto essa dichiarava: A Udine non c'è difetto di operosità, nè è lo stimolo che bisogni; la Scuola Industriale verrebbe quivi in aiuto agli sforzi locali e sarebbe di non poco vantaggio. Se il Governo, oltre Torino e Napoli, credesse di far le prove della Sezione Industriale in qualche altra città, noi gli proporremmo Palermo, Udine, Roma. In seguito a questa proposta, la sezione fu qui istituita nell'anno scolastico 1873-74 con indirizzo per le industrie meccaniche. Pochi allievi vi si inscrissero, ma diedero ottimi risultati, e fu un vero errore, adducendo a motivo la scarsezza di scolaresca, sopprimerla dopo appena tre anni di vita; periodo di tempo, questo, troppo breve per un giudizio sulla opportunità di continuare la scuola. Da quella sezione uscirono tre giovani che altamente si distinsero nella carriera industriale, e furono Giacomo Gonano, sgraziatamente morto pochi anni or sono a Bucarest, direttore di un importante Stabilimento industriale; Decimo Murero, per molto tempo direttore delle Cartiere Rossi ad Arsiero ed ora di altro considerevole stabilimento; Arturo Luzzatto, deputato al Parlamento, grande industriale della siderurgia.

Se non che le industrie qui andavano man mano acquistando terreno e del loro progresso diedero splendide prove l'esposizione tenutasi nella nostra città nell'estate autunno 1913. Sorse allora l'idea di ricostituire l'antica sezione industriale e ne fu iniziatrice la Camera di Commercio, presidente il gr. uff. bar. Elio Morpurgo, presidente pure della Giunta di Vigilanza dell'Istituto Tecnico, e l'idea attecchì. Accolta dal Ministero, col concorso del Comune, della Provincia, della Camera di Commercio e della Cassa di Risparmio, la risorta sezione si iniziò nell'ottobre 1903 ed ebbe lo stesso primitivo indirizzo.

E' difficile però che una scuola, specialmente se di carattere professionale, si adatti tosto al fine per cui fu creata ed occorre sempre un attento esame nel periodo del suo sviluppo. Così nel caso nostro, quantunque le materie speciali della tecnologia e meccanica industriale, del disegno di macchine, della fisica, chimica e legislazione industriale, fossero affidate ad abilissimi docenti e questi insegnamenti vi venissero svolti largamente, illustrandoli con frequenti visite ad officine e stabilimenti industriali, si sentì tuttavia dopo qualche tempo il bisogno di dare agli alunni, insieme alle indispensabili discipline teoriche, un corredo di cognizioni pratiche e speciali per meglio avviarli alla loro carriera professionale.

Si desiderava, cioè, che la nostra sezione industriale, rivolta alla preparazione teorica dei tecnici per le industrie meccaniche, venisse riordinata in modo da darle un carattere più pratico e più moderno, orientandola verso le industrie le più sviluppate.

Fu in questo senso elaborato un piano di studi, che, dopo un lungo esame da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, il quale mandò qui ripetutamente un ispettore, fu approvato. Il nuovo ordinamento doveva avere effetto all'aprirsi dell'anno scolastico 1917-18, ma, come sopra si è detto, l'invasione straniera l'impedì ed avrà invece inizio nel prossimo 1920-21.

Le industrie nostre annientate dal disastro della guerra stanno per risorgere e qualcuna è già risorta, il carattere industriale del Friuli è notevole e promettente di un lieto avvenire; una rilevante quantità di energie idrauliche è già utilizzata e ce n'è ancora una maggiore disponibile; ben si comprende dunque l'importanza dei servigi che la sezione industriale fin d'ora potrà recare al Paese. Col nuovo ordinamento, oltre agli insegnamenti di coltura generale (lettere italiane, geografia, storia naturale, fisica, chimica generale, matematica, francese, inglese, tedesco), comuni alle altre sezioni, avrà maggiormente sviluppati quelli di coltura professionale e siccome oggi chi è incaricato di funzioni in stabilimenti industriali deve conoscere come si produce, si trasporta, si trasforma l'energia elettrica ci sarà nell'ultimo anno un corso speciale teorico-pratico di elettrotecnica.

Non era il caso di pensare ad una officina esclusivamente per la scuola e fu quindi accettata di gran cuore e con viva gratitudine l'offerta delle Ferriere di Udine che accoglieranno i nostri alunni perchè si addestrino nel lavoro manuale.

Il corso della sezione è di quattro anni; nei primi due si svolgono in buona parte insegnamenti di coltura generale, comuni alle altre sezioni, cominciando però subito nel primo quello del disegno di macchine, nel secondo si iniziano le esercitazioni nell'officina, che continueranno nel terzo e nel quarto ed alle quali si dedicherà uno dei mesi di vacanza, con orario eguale a quello degli operai, con che i giovani apprenderanno non solo l'uso materiale degli strumenti ma ancora l'effettiva organizzazione del lavoro; vivranno per quel periodo di tempo la vita dello stabilimento ed arriveranno ad apprezzare nel loro giusto valore tutti gli elementi che interessano la lavorazione industriale.

L'orario settimanale sarà di 32 ore per i primi due corsi, si eleverà a 42 e 45 rispettivamente nel terzo e nel quarto e potrebbe credersi che in questi due ultimi anni i giovani venissero di troppo aggravati. Ma è da osservare anzitutto che è bene che coloro i quali intendono dedicarsi alla vita delle industrie, si abituino fino dai primordi a lavoro diuturno ed anche protratto e poichè le lezioni vere e proprie, che esigono una certa quantità di lavoro, sono solo 24 nel terzo e 15 nel quarto, mentre 6 e 10 sono rispettivamente di esercizi grafici, e 12 e 20 di esercitazioni pratiche nell'officina e nei laboratori di fisica, chimica industriale e di elettro-tecnica.

Compiuto il concorso colla prova finale dell'esame di licenza agli allievi viene conferito il diploma del titolo stesso attuale di perito industriale.

Così riordinata la nostra Sezione è da attendersi che gli alunni nutriti di forti studi, usciranno dall' Istituto pronti ad entrare nella vita pratica per divenire abili capi officina ed anche col tempo valenti direttori di stabilimenti industriali, validi cooperatori e moderatori altresì di quel moto industriale che agita le popolazioni del nostro tempo, per il quale si avvantaggia la produzione e gli scambi si accrescono, e di ciò vi è veramente grande bisogno per il nostro paese.

M. M.

Ancora il disastro di Reana

Una rettifica

Il sig. Giovanni Codeluppi, zio della compianta sigorina Imelde Orlandini, venne a dichiarare che il cadavere della disgraziata giovane venne messo nel feretro da lui stesso, dalle sue nipoti e da quattro ferrovieri, e fu vestito con un abito nuovo bianco con nastro di seta bianco.

Il sig. Codeluppi si lagna inoltre sia stato scritto che la veste indossata dalla nipote, appena trasportata nella stanza mortuaria, fosse sbrandellata.

Possiamo assicurare il sig. Codeluppi che nessuno dei nostri redattori entrò nella stanza mortuaria.

Nel pomeriggio di sabato, però poche ore dopo il disastro, un nostro reporter vide fra le macerie alcuni pezzi di vesti femminili stracciati, che poi fu accertato appartenere alla povera Imelde.

Echi dello scoppio di Medeuzza

S. E. il magg. generale commendator Malladri, capo di Stato Maggiore del Comando generale delle truppe della Venezia Giulia, ha diretto al Corpo dei civici pompieri di Udine una lettera, nella quale, premesso che dal Comando di artiglieria gli fu segnalata l'opera coraggiosa e proficua svolta a Medeuzza il 25 giugno p. p. dalla squadra inviata in occasione dello scoppio di quel deposito di munizioni, esprime al Corpo dei pompieri di Udine il ringraziamento del Comando per quanto fece a vantaggio dell'Amministrazione militare ed il suo personale compiacimento per la bella condotta tenuta.

Congratulazioni da parte nostra al comandante signor Enrico Cavalletti al capisquadra Zannisi e Zamparo, ai pompieri Cattarossi, Flumiani, Zavagno, Pertoldi, Jop, Gabai, Zilli, Quoco e Virgolini nonchè agli automobilisti Augusto Baldassi e Zanatta.

Da Udine a Grado in 40 ore e mezza!

Si tratta di un vero «tour de force» di velocità che merita di essere ricordato.

Un telegramma «urgente» — con pagamento quindi di tripla tassa — spedito sabato scorso da Udine alle 18.25, come risulta dal foglietto telegrafico recapitato, fu consegnato a Grado, alla persona interessata, alle ore 11 del lunedì successivo. Ha perciò impiegato, nella corsa d'urgenza, soltanto 40 ore e mezza! — Non è male, dati i tempi che corrono!

L'Ill.mo signor Direttore locale del Telegrafo e quello da cui dipende lo ufficio di Grado potrebbero informarmi sulle ragioni di tanta, eccezionale sollecitudine? **d.**

Incoraggiamenti all'Industria della Pesca

La Camera di Commercio comunica che il ministro per l'agricoltura bandì due concorsi a premi nell'intento d'incoraggiare le opere d'acquicoltura dirette a migliorare le pescosità.

a) nelle acquae pubbliche e private;

b) nelle acque lagunari (valli da pesca (ecc.).

Un terzo concorso riguarda la pesca in mare, l'impianto di stabilimenti per la fabbricazione di reti e per la conservazione del pesce.

Per l'invio di cataloghi e campioni in Argentina

Tutte quelle Ditte che spediscono cataloghi, campioni di piccola mole, stampati di propaganda ecc. di valersi per quanto è possibile, della sepdizione come Stampe o Campioni senza valore a mezzo posta, evitando il pacco postale il quale è gravato in arrivo da un diritto doganale fisso (bollo) relativamente forte — 2,12 — (cl. lire 5 oro) ancorchè contenente merce di nessun valore.

Importazioni

La Camera di Commercio comunica che le Dogane sono state autorizzate a permettere direttamente l'importazione:

a) di bicchieri. bottiglie ed oggetti simili d'uso domestico, di vetro comune semplicemente soffiati, gettati o stampati, arrotato o puliti soltanto sull'orlo e sul fondo, ma non incisi;

b) delle vetrerie in genere ad uso di laboratorio, anche se graduate.

L'Unione Commessi ed Impiegati privati

Tutti gl'impiegati straordinari avventizi e provvisori dipendenti da pubbliche amministrazioni sono vivamente pregati d'intervenire all'assemblea indetta pel giorno di giovedì 12 corr. alle ore 21 nella sede sociale, via del Ginnasio 16. Assemblea in cui si tratteranno vitali interessi delle dette categorie.

Mutualità scolastica udinese

Durante i mesi di agosto e settembre l'ufficio di segreteria resta aperto ai soci ogni lunedì dalle 9 alle 12, presso lo Stabilimento Scolastico di S. Domenico, per il versamento di quote, denuncie di malattie, riscossione di mandati ed eventuali informazioni.

Corpo Nazionale Giovani esploratori

Il Comitato Patrocinatore rende noto che la sede della Sezione di Udine trovasi in via del Ginnasio N. 16 aperta dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 17.30 pom.

Beneficenza

La Banca Italiana di Sconto — succursale di Udine — ha avuto autorizzazione dalla Direzione Centrale, di elargire al Ricreatorio «Carlo Facci» L. 500.

Per onorare la memoria del colonnello Secondo De Campo, il sig. Italico Orlando offrì L. 5.

Cooperativa di lavoro di Savorgnano del Torre

I soci sono invitati ad intervenire alla assemblea generale straordinaria che avrà luogo nel ritrovo del Reduce giovedì 19 corrente alle ore 17 (5 del pomeriggio) per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Comunicazioni del Consiglio;
2. Impiego nei lavori di operai veramente bisognosi;
3. Nuovi finanziamenti delle Cooperative;
4. Conseguenti e varie.

Si raccomanda di non mancare.

Avviso di concorso

La Cooperativa di Consumo di Magnano in Riviera ha aperto a tutto il 20 corr. il concorso al posto di direttore.

Occorre sia data cauzione di L. 15 mila e sarà data la preferenza a chi dimostrerà di meglio conoscere il commercio dei coloniali.

Le iscrizioni al concorso e qualunque domanda di schiarimenti dovranno essere dirette al Consorzio Agrario Cooperativo di Magnano in Riviera, prima del 20 corr.

Il Presidente: **Isidoro Urli**

Il fallimento del rag. Sinigaglia

Su istanza del signor Giacomo Sinigaglia fu con sentenza 10 corrente di questo tribunale dichiarato il fallimento del di lui figlio rag. Ennio, rappresentante di commercio con sede in via Rialto N. 1. — Fu nominato il giudice dottor Longiave quale sopraintendente alla procedura fallimentare e l'avv. M. Sartoretti a Curatore provvisorio.

Motocicletta rubata

Nella notte dal 9 al 10 corrente dal sottoportico della casa in via Bellomi N. 10 fu da ignoti involata una motocicletta «Frera» del valore di parecchie migliaia di lire a danno di Scognamiglio Raffaele. Finora degli autori nessuna traccia.

Rubano al Patronato orfani di guerra!

Il signor Ettore Anderloni, impiegato al locale Patronato per gli orfani di guerra, l'altra mattina entrato nell'ufficio la cui porta non si sa per quale ragione non viene mai chiusa a chiave, constatava la scassinatura del cassetto di un tavolo ed il volo di lire 3888, nonchè di un assegno bancario di lire 850. Non si hanno traccie sugli autori.

Oltraggia i carabinieri

Gino Capitanio aveva la pretesa di essere un po' troppo curioso nell'osservazione dei danni causati dal disastro ferroviario di Reana. Invitato a ritirarsi oltraggiò i carabinieri; fu perciò arrestato.

STATO CIVILE

(dal giorno 1 al giorno 7 agosto 1920)

NASCITE

Nati vivi maschi 15 — femmine 12 —
Nati morti maschi 2 — femmine 0 —
Nati esposti maschi 0 — femmine 0 —
Totale NATI N. 29.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Zuliani Fabio agricoltore con Silvestri Agnese contadina — Rocca Carlo motorista meccanico con De Monte Giovanna casalinga — Oliva Osualdo giornalaio con Degano Luigia casalinga — Piva Giuseppe meccanico con Gallina Isolina casalinga — Missoni Giuseppe impiegato con Canci Ottorina casalinga — Marzari Giuseppe capo Deposito F. S. con Molinari Luigia civile — Franz Gio. Batta falegname con Marzona Teresa casalinga — Malfatti Augusto tenente con Bosco Emilia civile — Caporale Pietro agricoltore con Zuccolo Giuditta contad.

MATRIMONI

Tosi Francesco fornaio con Plasenzotti Giovanna casalinga — Stefanutti Erminio pittore con Gremese Anna casalinga — Rubin Giovanni meccanico con Querini Irma casalinga — Barberini Guglielmo calzolaio con Fedonali Giuseppina sarta — Paulitti Luigi meccanico con Tullissi Maria casalinga — Miani Francesco conciapelli con Orlandi Rosa casalinga — Stipanich Domenico commerciante con Cescut Aurora civile — Smaniotto Costantino falegname con Romanini Maria cucitrice — Ruggeri Adriano vetturale con Colautti Emilia casal.

MORTI

Franco Ferruccio di Lucia di a. 1 e mesi 6 — Sialino Olga di Giovanni mesi 6 — Costantini Luigia di Giovanni di a. 1 e mesi 6 — Ren Luigi di Irma di a. 1 — Della Vedova Norma di Carlo di mesi 7 — Lanzutti Banello Eleonora fu Gio. Batta di a. 75 casalinga — Petri Elsa di Luigi di a. 1 — Cattarossi Gino di Domenico, di mesi 8 — Chiarandini Rina di Giovanna di mesi 1 — Gentile Cecilia fu Giuseppe di a. 65 casalinga — Ravagnan Vittorina di Angelo di mesi 2 e giorni 15 — Menazzi Nella di Severino di mesi 11 — Cargnelli Carlo di Riccardo di mesi 7 e giorni 15 — Bondi Pietro di Domenico di a. 21 soldato — Benetti Romano di Vittoria di a. 9 — Ittini Emilio di ignoti di mesi 3 — Cividino Amalia di Giuseppe di a. 26 contadina — Turco Candido fu Luigi di a. 25 — Nadalini Ida Cainero di Basilio di a. 29 casalinga — Bonessi - Calligaris Maria fu Giovanni di a. 74 casalinga — Agostini Angelo fu Giovanni di a. 7 agricoltore — Ipposi Mario di ignoti di mesi 3 — Comisso - Candotti Marianna fu Giuseppe di anni 70 casalinga — Contin Rosa - Tortolo fu Antonio di anni 73 casalinga — Ciani Domenico di Florindo di a. 52 fornaciaio — Milocco Angelo fu Giuseppe di a. 53 agricoltore. — **Totale MORTI N. 26** dei quali 4 appartenenti ad altri comuni.

RECENTISSIME

L'importanza della commissione parlamentare degli affari esteri

rilevata da un democratico inglese

LONDRA, 11. — Il presidente della Unione del controllo democratico di Londra Ed. Morel ha espresso questo giudizio riguardo all'istituto della commissione parlamentare degli affari esteri, opera dell'on. Giolitti.

I criteri a cui è informata l'istituzione della commissione creata dall'on. Giolitti sono di gran lunga più efficaci di quelli che ispiravano il disegno analogo proposto dall'on. Nitti. Difatti la prima clausola del disegno di Giolitti è chiara e categorica; essa rende per l'avvenire impossibile senza una violazione di legge, tutti gli accordi diplomatici segreti che in sè contenessero semi di guerra. E' questo un trionfo considerevole per tutti coloro che in Italia o altrove hanno lottato per tale riforma che è di una capitale importanza nelle relazioni internazionali. L'Italia, impressionata dal suo primo ministro, si mette sulla buona via ed è doveroso esprimere all'on. Giolitti la più calde felicitazioni per esserne fatto iniziatore. L'approvazione di questa legge darà al popolo italiano, intermediario il suo parlamento, il sindacato sugli affari esteri dell'Italia. D'ora innanzi il popolo italiano eserciterà pienamente le sue responsabilità. Io mi permetto di aggiungere che la ammirazione che sento per l'atto dell'on. Giolitti e per l'ammirevole discorso che ha pronunciato alla presentazione del suo disegno di legge. Tutti gli amici della pace e del buon senso per quel che concerne le relazioni internazionali lo condivideranno lo stesso sentimento. Spero di ricevere tra poco la notizia che il parlamento italiano ha dato a questa legge la sua sanzione».

L'ARCIVESCOVO MANNIES NON HA POTUTO sbarcare a Liverpool

LONDRA, 11. — L'arcivescovo Mannix ha dichiarato ad un giornalista irlandese che manteneva quanto aveva detto agli Stati Uniti circa l'Irlanda e l'Inghilterra. Egli rivendica il diritto di recarsi in Irlanda ed il diritto di intentare una azione contro l'illegalità dell'atto del governo britannico che gli interdice di recarsi in Irlanda; a meno che il governo repubblicano irlandese non gli comunichi che la sua presenza in Irlanda non è gradita. Mons. Mannix ha soggiunto che l'ordine inviatogli dal Governo britannico non lo impressiona più di quello che gli farebbe se gli pervenisse dallo Scià di Persia.

LONDRA, 10. — Un «destroyer» inglese ha accostato al largo il piroscafo «Baltic» e preso a bordo monsignor Mannix arcivescovo di Melbourne e lo ha sbarcato a Penzance da dove ha proseguito in treno per Londra. Così la grande dimostrazione preparata dagli irlandesi in attesa dello sbarco a Liverpool di mons. Mannix non ha potuto avere luogo.

LONDRA, 11. — L'arcivescovo Mannix è arrivato a Londra. La folla, poco numerosa non ha fatto alcuna dimostrazione. Mons. Mannix è stato condotto verso ignota destinazione.

Un'altra zuffa ad Allenstein

fra soldati italiani e poliziotti

ALLENSTEIN, 10. — Il primo treno trasportate truppe italiane partirà domani a causa di alcune difficoltà amministrative. Un increscioso incidente è avvenuto fra soldati italiani e agenti di polizia tedesca uno dei quali è rimasto ferito gravemente. La folla si è mescolata coi rissanti. Un ufficiale italiano ha arrestato il feritore.

DOPO UN ECCIDIO DI ITALIANI AGLI STATI UNITI

WESTFRANCFORT, 10. — Sono state arrestate 40 persone indiziate come colpevoli nelle recenti dimostrazioni antitaliane. Sebbene non si sia verificato da allora in poi nessun disordine le truppe continuano a ispezionare per mezzo di pattuglie il quartiere straniero.

Un dirigibile francese SORPRESO DALLA NOTTE

MARSIGLIA, 11. — Si ha da Tolone che il dirigibile L. 62 sorpreso dalla notte, non ha potuto atterrare. Esso continua il volo sopra Cuerspierrefeu. Il dirigibile ha segnalato per telegrafia senza fili al posto di Mourillon che tutto a bordo andava bene. — Le autorità civili e militari di Tolone sono sul luogo.

L'ACCORDO MILITARE FRANCO BELGA

BRUXELLES, 11. — Si apprende da buona fonte che il progetto di accordo militare franco-belga è stato firmato dai capi militari dei due paesi.

IL CONGRESSO DEI MARINAI A BRUXELLES

BRUXELLES, 10. — Il congresso della Federazione internazionale dei marinai dopo una lunga discussione ha approvato all'unanimità meno tre voti un ordine del giorno di fiducia al presidente ed al segretario della federazione e ciò in seguito ad una controversia sorta tra il segretario internazionale ed i marinai danesi che si erano messi in disaccordo senza avvisarne il segretario. Il Re del Belgio riceverà domani i membri del congresso.

Lo sviluppo delle esportazioni ITALIANI IN FRANCIA

PARIGI, 10. — Dal resoconto del commercio francese nel 1919 con l'estero si rilevano le seguenti cifre riguardanti gli scambi con l'Italia.

In questi ultimi anni le importazioni francesi in Italia e le esportazioni italiane in Francia hanno quasi lo stesso valore. Le importazioni francesi in Italia nel 1917 ascendevano infatti a lire 992.712.725, nel 1918 a lire 1.233.703.300 e le esportazioni italiane in Francia nel 191 a L. 912.345.847 e nel 1918 a lire 1.206.686.614.

Nel 1919 questo equilibrio viene modificato in favore dell'Italia.

Infatti le esportazioni italiane in Francia sono ancora di L. 1.121.920.103 mentre le importazioni francesi in Italia non raggiungono più che la somma di L. 710.851.731. Senza contare la seta friata ed i cascami di seta, (L. 313.338.160), la canape grezza e pettinata (L. 79.041.380) lo zolfo (lire 3.430.857) i vini ed i vermouth (lire 12.375.285) i fiori (L. 15.100.400). — L'Italia ha fornito alla Francia nel 1919 importanti quantità di prodotti manufatti in seta (L. 24.711.510), in canapa (L. 66.092.495), in cotone (lire 74.686.700) in lana (L. 65.795.800), in pelli (L. 19.850). A questi prodotti manifatturati vennero aggiunti i mobili (L. 12.221.795) e le automobili (lire 4.508.100).

I lavori parlamentari

dal 1 dicembre al 9 agosto

ROMA, 10. — La Camera, durante il periodo di lavori parlamentari dal 1.o dicembre 1919 al 9 agosto 1920 ha tenuto 91 sedute delle quali 54 col quinto ministero Giolitti. I disegni di legge presentati nel citato periodo furono 771 di cui 319 durante il quinto Ministero Giolitti. Di detti disegni di legge 52 vennero discussi ed approvati, dei quali 49 durante il quinto Ministero Giolitti, di 2 fu sospesa la discussione, 7 furono ritirati, 15 decaddero, 76 rimasero in istato di relazione; per 296 fu nominato il relatore, 230 rimasero presso le Commissioni, 73 dimasero da esaminarsi dagli uffici. Le proposte di legge di iniziativa parlamentare presentate furono 110, di cui 12 approvate ed 11 di esse durante il Ministero Giolitti. Tra i disegni di legge di notevole importanza, approvati, vanno ricordati i seguenti: Avocazione allo Stato dei sopraprofitti di guerra, nominatività dei titoli, aumento delle tasse di successione, aumento delle tasse sulle automobili, inchiesta sulle spese di guerra, inchiesta sulle gestioni delle terre liberate, provvedimenti contro gli aumenti eccessivi dei prezzi, concessione di 300 milioni per opere pubbliche, provvedimenti per facilitare il credito alle cooperative di lavoro, aumento di 20 milioni per le bonifiche del Veneto, ecc. Tra le proposte di legge più notevoli, approvate dalla Camera, vanno ricordate quelle dell'on. Turati per la sostituzione dei deputati in caso di morte, quella dell'on. Maffi per un fondo a favore dei tubercolosi di guerra, quella dell'on. Modigliani per la pubblicità della gestione dei giornali. Di particolare rilievo sono pure le modificazioni introdotte al regolamento della Camera specialmente per ciò che concerne la costituzione delle Commissioni permanenti ed il diritto di auto-convocazione della Camera.

Lo scoppio della polveriera DI SAN GERVASIO

FIRENZE, 11. — I morti accertati nello scoppio della polveriera sono 5: Settesoldi proprietario di una trattoria, Darulla guardia di finanza, Fidanzini Giuseppe, la donna Polocani ed una vecchia di cui non si conosce il nome. I feriti trasportati all'ospedale sono circa settanta di cui alcuni gravemente. Il fabbricato della polveriera che appartiene al terzo genio, è andato tutto distrutto. I campi vicini sono in gran parte incendiati. L'opera delle autorità, dei pompieri, carabinieri, guardie è durata incessante tutta la nottata. Il pericolo sembra cessato. Gli abitanti del popoloso rione di San Gervasio hanno passato la nottata all'aperto, perchè sono continuate fino alle prime ore del mattino le esplosioni. Però stamane sono tornati alle loro case.

Parecchi fabbricati sono rovinati e molte case anche lontane dal disastro sono rimaste danneggiate. Le strade per un lungo raggio sono piene di rottami di granate. Tuttora i cordoni militari hanno l'incarico di vietare lo ingresso alla zona pericolosa. I ladri hanno approfittato dell'assenza delle persone dalle case, facendo bottino. Le autorità hanno aperto una inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.
Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.
Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.16 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.
Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 —
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA M.
Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5.30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —
Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.
Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x). —
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.
Partenze da Udine: O. 7.20 (fino a Caporetto) — 11 — O. 18.10 (fino a Caporetto).
Arrivi a Udine: O. 6 (da Caporetto) — 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: Ore 6.30 — 7.10 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.5.

LINEA UDINE - S. DANIELE
Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — 14.25 — 17.50.
Arrivi a Udine (Porta Gemona) O. 8.45 — O. 13.15 — O. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.
Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.
Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa
Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.
Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenons
Partenze da Pordenone: ore 7 — 8.40 11 — 14 — 17.30 — 19.30.
Arrivi a Pordenone: ore 7.50 — 9.30 — 11.50 — 14.50 — 18.20 — 20.20.
Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.
Arrivi: Ore 8.— — 18.30.

Maniago-Fanna-Cavasso
Arrivi a Maniago: ore 6 — 14.30.
Partenze da Maniago: ore 12 — 19. 10. fino Aviano — 16.30 e 17.30 fino Aviano.

Servizio automobilistico Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo
Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.
Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 —
Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13.— — 15.— — 17.— — 19.— — 20.05 facoltativa speciale.
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Pordenone — Aviano — Montereale Cellina — Maniago — Cavasso.
Partenza: Ore 7.30 fino Maniago —
Arrivi: Ore 7.30 da Maniago — 11.40 da Aviano — 15.— da Maniago — 19.— da Aviano.

Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 31 maggio 1920

COMITATO di	Sino a 1.000 Numero	Importo		da 1.000 a 5.000 Numero	Importo		da 5.000 a 10.000 Numero	Importo	
Belluno - Com.o di Belluno	317	258.700	—	1253	3.418.534	—	335	2.081.365	—
Com.o di Feltre	201	153.200	—	481	1.280.400	—	86	681.750	—
Gorizia - Com.o di Gorizia	43	37.300	—	184	551.500	—	76	785.300	—
Padova - Com.o di Padova	88	25.421	—	71	224.000	—	19	167.000	—
Parenzo - Com.o di Parenzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Treviso (*) - Com.o di Conegliano	1167	786.891	40	2727	7.385.624	—	909	6.741.152	—
Com.o di Oderzo	19	34.650	—	35	68.400	—	6	42.500	—
Com.o di Treviso	987	702.295	—	2623	6.058.711	—	612	4.590.660	—
Trieste - Com.o di Trieste	32	29.150	—	121	321.100	—	17	123.500	—
Udine - Com.o di Pordenone	1749	1.201.649	—	2904	7.746.906	60	677	5.116.276	—
Com.o di Tolmezzo	1746	1.172.454	—	2095	4.852.187	—	296	2.214.897	—
Com.o di Udine	2445	1.574.671	—	6142	16.297.616	—	2005	14.640.441	—
Venezia - Com.o di Venezia	1151	812.883	—	3272	9.060.853	10	1072	8.894.869	46
Verona - Com.o di Verona	1	900	—	1	1.500	—	—	—	—
Vicenza - Com.o di Vicenza	125	93.600	—	352	683.975	—	36	296.725	—
Com.o di Schio	121	90.450	—	211	479.060	—	13	104.000	—
	10072	6.947.914	40	22268	58.282.145	70	6284	46.720.728	46

COMITATO di	da 10.000 a 20.000 Numero	Importo		da 20.000 a 50.000 Numero	Importo		da 50.000 a 250.000 Numero	Importo	
Belluno - Com.o di Belluno	302	4.508.625	—	171	5.870.000	—	28	2.982.000	—
Com.o di Feltre	42	654.500	—	17	598.000	—	—	—	—
Gorizia - Com.o di Gorizia	99	1.510.500	—	107	3.603.000	—	56	5.665.000	—
Padova - Com.o di Padova	12	200.000	—	8	261.000	—	10	1.332.000	—
Parenzo - Com.o di Parenzo	1	18.000	—	—	—	—	1	160.000	—
Treviso (*) - Com.o di Conegliano	400	7.447.687	—	160	4.962.300	—	56	5.559.300	—
Com.o di Oderzo	5	82.000	—	13	372.000	—	8	905.000	—
Com.o di Treviso	331	5.182.700	—	159	5.465.100	—	38	10.099.074	—
Trieste - Com.o di Trieste	6	50.000	—	9	80.000	—	1	82.000	—
Udine - Com.o di Pordenone	309	4.608.534	—	90	3.161.900	—	40	4.879.000	—
Com.o di Tolmezzo	142	2.135.100	—	66	2.490.900	—	12	1.127.000	—
Com.o di Udine	863	12.492.064	—	215	7.146.201	—	56	5.816.000	—
Venezia - Com.o di Venezia	593	10.995.215	80	300	3.494.565	27	169	31.637.144	—
Verona - Com.o di Verona	—	—	—	1	40.000	—	—	—	—
Vicenza - Com.o di Vicenza	28	426.000	—	5	224.500	—	2	201.000	—
Com.o di Schio	10	144.800	—	9	348.500	—	3	356.000	—
	3225	48.736.028	80	1281	42.952.466	27	551	60.870.718	—

COMITATO di	Oltre 250.000 Numero	Importo		Totale per Comitato Numero	Importo		Totale per Provincia Numero	Importo	
Belluno - Com.o di Belluno	5	2.600.000	—	245	2.659.524	—	3281	25.872.374	—
Com.o di Feltre	—	—	—	627	3.319.850	—			
Gorizia - Com.o di Gorizia	9	1.110.000	—	586	13.212.000	—	588	13.212.600	—
Padova - Com.o di Padova	1	500.000	—	159	2.509.521	—	159	2.509.521	—
Parenzo - Com.o di Parenzo	—	—	—	2	178.000	—	2	178.000	—
Treviso (*) - Com.o di Conegliano	6	2.050.000	—	5524	35.083.154	40	10367	76.716.334	40
Com.o di Oderzo	1	300.000	—	87	1.784.550	—			
Com.o di Treviso	17	6.960.000	—	4767	39.898.630	—			
Trieste - Com.o di Trieste	1	1.20[illegible]	—	187	1.809.750	—	187	1.809.750	—
Udine - Com.o di Pordenone	8	7.380.000	—	5770	33.802.864	60	21858	107.249.845	60
Com.o di Tolmezzo	2	1.000.000	—	4360	14.772.488	—			
Com.o di Udine	2	800.000	—	11728	58.766.993	—			
Venezia - Com.o di Venezia	48	83.989.181	—	6404	91.307.157	63	6404	91.307.157	63
Verona - Com.o di Verona	—	—	—	3	42.400	—	3	42.400	—
Vicenza - Com.o di Vicenza	—	—	—	491	4.730.800	—	820	6.475.610	—
Com.o di Schio	3	2.987.000	—	329	1.744.810	—			
	96	60.666.101	—	48729	325.066.132	63	48729	325.666.132	63

ANNOTAZIONI

(*) Sono comprese nel totale delle operazioni deliberate dal Comitato di Venezia le seguenti somme riferibili ad altre provincie:

L. 838.200 per danni verificatesi in Provincia di Belluno
L. 7.947.554,70 per danni verificatesi in Provincia di Treviso
L. 16.410.617.55 per danni verificatesi in Provincia di Udine
L. 241.323.40 per danni verificatisi in provincia di Vicenza
L. — per danni verificatesi in provincia di Venezia.

Conseguentemente le anticipazioni accordate per danni verificatesi in Provincia di Venezia si devono ridurre da L. 91.807.157.63 a L. 66.580.561.95 aumentando quelle della Provincie di:

Belluno da L. 25.872.374.— a L. 26.805.574.—
Treviso da » 76.716.334.40 a » 83.957.889.10
Udine da » 107.249.845.60 a » 123.752.963.18
Vicenza da » 6.475.610.— a » 6.716.933.40

Anticipazioni effettuate nel mese di maggio 1920

Montante	Numero	Importo compl. Lire	Importo medio Lire	Percentuale
sino a L. 1.000	2510	1.704.350.—	L. 678.—	25.05
da 1.000 a 5.000	5215	13.629.207.70	» 2.613.—	52.09
da 5.000 a 10.000	1336	9.804.990.—	» 7.339.—	13.33
da 10.000 a 20.000	681	10.176.182.13	» 14.899.—	6.81
da 20.000 a 50.000	202	6.707.605.—	» 33.205.—	2.01
da 50.000 a 250.000	64	6.406.432.—	» 100.131.—	0.63
oltre 250.000	9	5.145.000.—	» 571.666.—	0.09
Totale	10019	53.576.606.83	5.347.—	